

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Anno 75- N.196 | SABATO 21 OTTOBRE 2023

Direttore Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Società Cooperativa aR.L. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 1413871003 - REA: RM 495248 - Albo Cooperative C137557 Telefono 06385098 - Rappresentante legale: Duccio Trombadori. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430, Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473259/270 - 06846742/3, Fax: 068415365. Email: conquiste@cdl.it Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativi Euro 65,00. C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT 630030690504810000014274 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquistedelavoro.it. Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Legge 4 agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125-129 - In ottemperanza alla L. 4 Agosto 2017 n. 124 - art. 1, commi 125/129 ai fini della trasparenza e pubblicità la pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere superiori a € 10.000,00, ricevuti annualmente da Pubbliche Amministrazioni e da altri soggetti anche societari in controllo pubblico. - Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria incassati nel 2022 Euro 791.311,54. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

ISSN 0010-6348



Cambiamenti climatici e inflazione, conflitto in Ucraina e ancora il Covid, potrebbero mettere a dura prova il Sistema Sanitario italiano, con un aumento dell'onere sanitario dovuto alle ondate di calore (nel 2022 l'Italia è maglia nera per i decessi attribuibili all'afa killer), ma anche con problemi di finanziamento legati anche all'inflazione del 12% su base annua, a fronte di un aumento di appena il 3% del fondo sanitario nel 2022. Sono alcuni dei dati emersi dall'analisi condotta da un Team di ricercatori, dottorandi e medici in formazione specialistica dell'Università Cattolica nel campus di Roma guidati dal prof. Walter Ricciardi (Professore Ordinario

Sistema sanitario in pericolo: inflazione, cambiamenti climatici, conflitti e covid, nemici vecchi e nuovi

presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia) e dal prof. Antonio G. de Belvis (Professore Associato presso la Facoltà di Economia). Il Report realizzato presenta, le prime analisi dell'impatto congiunto sul nostro sistema sanitario delle cosiddette "4 C" (Clima, Conflitto in Ucraina, COVID e Costi/inflazione) e sarà presentato ufficialmente alla Commissione Europea e alla comunità internazionale di Sanità Pubblica il prossimo 11 novembre a Dublino. Per quanto riguarda il Clima, nel 2022 il maggior numero di decessi attribuibili alle onda-

te di calore si è registrato proprio in Italia, con un totale di 18.010 decessi. In base al tasso di mortalità relativa alle ondate di calore, il primato spetta sempre all'Italia, con 295 decessi per milione di abitanti, seguita da Grecia (280), Spagna (237) e Portogallo (211). La media europea si attesta a 114 morti per milione di abitanti. Al 31 dicembre 2022, l'Italia rappresenta il primo Paese dell'UE per numero complessivo di decessi per covid (184.918), di cui 47.516 decessi nell'anno 2022. Durante l'anno 2022, i ricoveri per covid

in Italia, sono stati oltre 2 milioni. La pandemia ha portato a rilevanti ripercussioni anche sull'evoluzione della spesa sanitaria. Contestualmente, in Italia, la pandemia ha provocato un forte aumento della spesa sanitaria in rapporto al PIL, passata dall'8,7% nel 2019 al 9,7% nel 2020. Infine, anche l'inflazione esplosa negli ultimi anni, rappresenta un rischio per il nostro sistema sanitario in termini di costi e finanziamento. Per il 2023, il finanziamento del SSN previsto aumenta di 4 miliardi rispetto al 2022, raggiungendo i 128

miliardi. Tale incremento sarebbe effettivamente del 3%, poiché l'inflazione ha raggiunto quasi il 12% su base annua. Quindi, a causa dell'inflazione, la spesa in termini reali tornerebbe appena sotto il livello del 2019. Si stima che, a giugno 2023, siano 183.685 gli ucraini giunti in Italia, di cui oltre 50.000 minori, sulle cui condizioni di salute fisica e psichica poco si sa ad oggi. Difficile quantificare l'impatto sul SSN delle cure eventualmente necessarie per queste persone. Nel report presenti analisi, metodologie rigorose e standardizzate di comparazione, che permettono di adattare strategie utili anche nel nostro contesto, grazie al confronto con sistemi sanitari simili al nostro.

Giovanni Ianni